

Anniversario Università degli Studi di Trieste

Un secolo di innovazione e sviluppo

Centenario dell'Università di Trieste

Nel cuore di Trieste, l'Università degli Studi celebra un traguardo storico: il centesimo anniversario dalla sua fondazione.

Un secolo caratterizzato da crescita, innovazione e un impegno instancabile verso la valorizzazione del capitale umano e la sostenibilità. La cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2023-2024, tenutasi alla presenza di figure istituzionali di spicco, ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo per l'ateneo.

Il rettore Roberto Di Lenarda ha sottolineato l'importanza delle università pubbliche nel tessuto sociale ed economico del Paese. La sua richiesta di un maggior sostegno finanziario e una regolamentazione equilibrata tra le varie tipologie di atenei testimonia un impegno verso un'istruzione di qualità, accessibile a tutti. Il focus è chiaro: contrastare le disparità regionali e promuovere un'educazione che tenga il passo con le sfide moderne, come l'intelligenza artificiale e la crisi energetica.

Giovanna Iannantuoni, Presidente della Crui, ha evidenziato come l'Università non sia solo un luogo di formazione, ma anche un motore di ricerca e innovazione cruciale per il futuro del Paese. La necessità di un impegno continuo, oltre il 2026, anno di conclusione del Pnrr, è essenziale per mantenere l'Italia in una posizione di rilievo,

dove tradizione e innovazione si alimentano reciprocamente.

L'Università di Trieste, dal suo esordio nel 1924, ha attraversato diversi momenti storici che hanno plasmato la sua identità. La trasformazione in regia Università degli Studi nel 1938 e la successiva istituzione delle Facoltà e dei dieci dipartimenti nel 2010 rappresentano pietre miliari nel suo sviluppo. Il centenario non è solo un momento per riflettere sul passato, ma anche un'occasione per proiettarsi verso nuove ambiziose sfide globali.

L'ateneo prevede di investire in metodologie didattiche innovative, ampliando le iniziative formative e rafforzando i legami con il mondo produttivo e il territorio. L'accento è posto sull'attrazione di risorse per la ricerca e sulla promozione di attività internazionali, sfruttando la posizione strategica di Trieste e la partecipazione a reti europee e transfrontaliere. L'obiettivo è rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, con un'offerta formativa che spazia dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità ambientale.

L'Università di Trieste si distingue per la sua crescita costante e per il suo impatto significativo. Con un aumento del 20% nelle immatricolazioni nel 2023, l'ateneo dimostra la sua attrattività, attirando studenti da tutto il mondo. L'incremento di fondi per la ricerca e l'ampliamento del corpo docente e del

personale tecnico amministrativo evidenziano un impegno concreto verso l'eccellenza educativa e la ricerca.

Il centenario dell'Università di Trieste non è solo un momento di celebrazione, ma anche un simbolo dell'impegno verso un futuro di innovazione e sviluppo. L'ateneo si posiziona come un leader nell'istruzione e nella ri-

cerca, preparando il terreno per le prossime generazioni di studenti, ricercatori e leader. La sua evoluzione continua a essere un faro di speranza e un modello di eccellenza, nel panorama accademico italiano e internazionale.

La Redazione

Immagine dal sito dell'Università degli Studi di Trieste



Diocesi di Napoli Una lettrice speciale ci scrive

Voci di pace a Napoli: una marcia emotiva contro le atrocità della guerra

Marisa Laurito

Nella suggestiva cornice di Napoli, Città della Pace Unesco, si è svolta una manifestazione commovente e potente contro le atrocità della guerra, in particolare la tragica perdita di 5.000 bambini. Guidata dall'attrice Marisa Laurito, l'evento ha illuminato Piazza Vincenzo Calenda 9, già teatro di un presidio a sostegno delle donne e del popolo iraniano.

La manifestazione, promossa dal gruppo "Fermatevi, Resistenti per la pace!", ha preso il via con un concerto coinvolgente di Luigi Blaso, Tony Saggese e Giocondo Pi-

cariello, seguito da una fiaccolata silenziosa che ha attraversato le strade storiche della città. La serata si è conclusa con un'emozionante rappresentazione di musica e parole nella cattedrale metropolitana di Santa Maria Assunta.

Oltre 500 partecipanti, inclusi numerosi bambini, si sono uniti alla marcia, guidata dall'arcivescovo Domenico Battaglia e da altri esponenti della comunità, con uno striscione simbolico che recitava "Fermatevi!". Il corteo ha attraversato luoghi iconici come le luminarie di Forcella e via Vicaria Vecchia, giungendo infine al Duomo di Napoli. All'interno della cattedrale gremita, la manifestazione ha assunto un tono riflessivo e intenso. Esponenti delle diverse comunità religiose, della società civile, intellettuali e artisti napoletani hanno offerto momenti di meditazione e musica, creando un'atmosfera di solidarietà e speranza. Tra gli interventi istituzionali, quelli del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e dell'assessore della Regione Campania, Mario Morcone, hanno sottolineato la necessità di pace e giustizia. Il Segretario della Confederazione Islamica italiana, Massimo Abdallah Cozzolino, e l'Arcivescovo di Napoli, Monsignor Domenico Battaglia, hanno espresso potenti messaggi di pace e condanna della violenza. La loro voce si è unita a quella di artisti rinomati come Marco Zurzolo, il Solis String Quartet e Enzo Gragnaniello, che hanno arricchito

la manifestazione con le loro esibizioni. Momenti significativi sono stati le letture di Marisa Laurito e Cristina Donadio, che hanno dato voce a brani della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, e la recitazione della "Preghiera di Rabin" da parte del giovane attore Mauro Autore. Questi contributi hanno enfatizzato l'importanza dei diritti umani e del dialogo pacifico.

Il coro dei piccoli "Pueri Cantores" della Santissima Trinità ha chiuso la serata, lasciando un'eco di speranza e un richiamo all'azione per la pace e la giustizia. La manifestazione a Napoli non è stata solo un momento di solidarietà, ma anche un potente monito contro le atrocità della guerra e un invito alla comunità internazionale a riflettere e ad agire per la pace.

